

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	ROMANO
_Nome	CLARA
_Matricola	833170
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN PER IL SISTEMA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	romano_clara@outlook.com
_Sede di scambio	CHINA ACADEMY OF ART, HANGZHOU
_Stato	CHINA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La China Academy of Art di Hangzhou è una delle università più famose in Cina per l'alto livello di preparazione degli studenti e per la rigida selezione all'ingresso, ogni anno infatti circa 1 studente cinese su 50 riesce ad essere ammesso al programma di studi. La CAA è formata da due campus: uno in centro città Nanshan campus, dove si trova il dormitorio, e l'altro lontano dal centro città Xiangshan campus, molto famoso per l'architettura, raggiungibile con una navetta scolastica in 40 minuti o con i mezzi pubblici in circa un'ora. L'approccio dell'università è quello di una scuola artistica, quindi anche nella facoltà di Design della Moda più che di funzionalità si va alla ricerca dell'estetica e dell'effetto stupore (il metodo è quindi completamente diverso rispetto a quello Politecnico). I corsi iniziano subito dopo la festa del capodanno, cercate quindi di arrivare con l'inizio del semestre poichè i corsi hanno la durata di qualche settimana, in modo da non perdere lezioni importanti. Pur avendo scelto un corso di illustrazione, arrivata nella scuola, quel corso non era più disponibile per sconosciuti motivi, ho ripiegato quindi su un corso di Tecniche tradizionali cinesi di decorazione tessile. Il corso, tenuto in lingua cinese (ad Hangzhou pochissime persone parlano inglese, anche all'interno dell'università) consisteva in esercizi di pratica di pittura batik, tie & dye, ricamo e creazione di alamari tipici cinesi. Per il problema linguistico, tutto quello che io e l'altra ragazza in scambio con me siamo riuscite a fare è stato copiare e interpretare quello che riuscivamo a capire dall'osservazione della lezione e dalle spiegazioni dei pochi compagni che ci traducevano il possibile. Era richiesto poi un elaborato finale, consistente nella riproduzione di un tema scelto, attraverso l'utilizzo delle tecniche acquisite. Anche in questo caso si nota la differenza abissale con il metodo Politecnico in quanto non era richiesta alcuna interpretazione se non la copia identica di una foto. Il livello di tecnica e abilità manuale degli studenti cinesi è elevatissimo. L'ambiente è molto stimolante, trattandosi di una scuola artistica, è facile trovare spunti interessanti e idee nuove; inoltre anche andando in giro per le varie aule si trovano persone disponibili a mostrarvi il proprio lavoro o comunque felici della vostra presenza lì, potete così scoprire tecniche nuove e progetti affascinanti.

Per quanto riguarda il corso di cinese che la CAA avrebbe dovuto fornirci a titolo gratuito (come scritto nel foglio informativo datoci prima dello scambio), questo ci è stato negato, anzi ci è stato chiesto di pagare una somma elevata per ottenerne uno. Tuttavia delle studentesse si sono mostrate disponibili ad aiutarci almeno con frasi utili per la sopravvivenza di tutti i giorni. Vi

consiglio quindi di sfruttare al massimo il corso di cinese offerto dal Politecnico, almeno per imparare a comunicare al vostro arrivo.

Inoltre sono purtroppo sorti dei problemi per quanto riguarda la scelta del corso e lo svolgimento del tirocinio, poichè l'accademia ci ha chiesto più volte di frequentare un'ulteriore classe, seppur avevamo già svolto più delle ore necessarie a coprire il corso del Politecnico da sostituire. Il problema maggiore era il fatto che quel corso non aveva le ore necessarie a coprire quelle del tirocinio e non c'erano altri corsi disponibili per l'ammontare di ore richiesto, mi sono trovata così in una situazione poco gradevole che tuttavia si è risolta al meglio. Vi consiglio quindi, se volete andare in scambio durante il periodo in cui dovete svolgere il tirocinio, di cercare una soluzione alternativa.

Ho svolto il tirocinio in un'azienda di Interior Design, grazie ad un contatto del prof. Zurlo. Le aziende disponibili ad assumere persone provenienti dall'estero sono molte, ma tutte chiedono la conoscenza del cinese fluente sempre a causa della presenza di poche persone che parlano inglese è quindi una disponibilità apparente. Il tirocinio è stato molto formativo soprattutto per capire come funziona dall'interno una compagnia cinese, quali sono i ruoli e le dinamiche. La tutor mi è stata soprattutto utile e mi ha seguita fino alla fine del mio percorso. Inoltre oggi credo sia essenziale essere aperti a diversi settori del design poichè si assiste ad un'ibridazione di ruoli e posizioni, è stato quindi molto importante per me capire come avviene lo sviluppo di un progetto di interni dall'inizio alla fine.

Per quanto riguarda invece l'alloggio, gli standard cinesi sono ovviamente diversi rispetto a quelli a cui siamo abituati in Italia e in generale in Europa. Se a questo aggiungiamo che il dormitorio per gli studenti in scambio per un breve periodo, non è altro che un piano dell'edificio della scuola di scultura le cui aule sono adibite a stanze da letto, la sistemazione non era come si può ben immaginare delle più confortevoli. La stanza disponeva di due letti, due scrivanie e due armadi; pur scegliendo una stanza singola infatti, le uniche stanze disponibili erano pensate per essere utilizzate come doppie. Il prezzo ovviamente era quello di una stanza molto grande ed era abbastanza elevato per gli standard cinesi se comparato all'offerta, inoltre bisogna ricordare che all'arrivo è richiesto il pagamento di 3 mesi di affitto, quindi anche l'idea di cercare un alloggio alternativo è da escludere. Il dormitorio non dispone di una cucina, bisogna recarsi fuori per mangiare oppure nella mensa scolastica (questa segue orari cinesi: colazione dalla 7 alle 9, pranzo dalle 11:15 alle 12:45 e cena dalle 16:45 alle 17:45, circa). Comunque nelle vicinanze del campus si trova un Carrefour internazionale dove è possibile reperire di tutto e diversi ristoranti cinesi (quelli non direttamente sul lago sono molto economici). Il maggior problema è rappresentato dal bagno, uno soltanto in comune a tutto il piano: utilizzato non solo da 7 studenti, ma aperto a chiunque. La stanza dedicata al bagno, senza una porta, ospita due bagni alla turca (di cui uno con la porta rotta) e una stanzetta doccia affiancata da una stanzetta con la lavatrice. Purtroppo durante il periodo di scambio, in quello che una volta era un campetto sportivo adiacente all'edificio di scultura/dormitorio, erano in corso dei lavori per la costruzione di un dormitorio per gli studenti cinesi; è capitato spesso quindi di passare giornate senza avere l'acqua in bagno, addirittura qualche interno weekend, senza alcun preavviso oppure che l'intero edificio tremasse a causa dei solchi aperti nel terreno. Esiste in realtà un dormitorio vero e proprio per gli studenti internazionali, chiamato ufficialmente "hotel", in cui le condizioni sono nettamente migliori, le stanze infatti sono come quelle di un albergo, con tutti i comfort e gli agi. Non ci è stato comunque concesso di passare lì i nostri 3/4 mesi.

In generale la Cina rappresenta una realtà molto diversa dalla nostra e può contare su una civiltà ricca di storia e fascino. La diversità è palese anche nelle abitudini della gente, all'inizio ci si mette un po' ad abituarsi a comportamenti che per i cinesi sono comuni. I cinesi sono poi sempre disponibili ad aiutarvi per quanto possibile. Hangzhou è una città turistica molto nota in Cina per

l'affascinante lago e i diversi siti storici. Si tratta di una città cinese e non internazionale come la vicina Shanghai, quindi è sempre presente il gap linguistico, ma è sicuramente un'esperienza intrigante vivere in un posto così stimolante, inoltre rappresenta meglio la realtà cinese di quanto possa farlo una città più internazionale come Shanghai o Beijing che di cinese hanno ben poco. Inoltre è ben collegata con diverse altre città grazie a treni veloci e spesso economici che vi consentono di visitare posti completamente diversi tra loro. Seppur la relazione mette in luce parecchi aspetti non troppo positivi, consiglierei a tutti di fare quest'esperienza, nonostante tutte le difficoltà riscontrate il bilancio è sicuramente positivo e di crescita sia dal punto di vista professionale che personale.

.....
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma 